



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Nome del corso in italiano RD	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (<i>IdSua:1559628</i>)
Nome del corso in inglese RD	EDUCATION SCIENCES
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione RD
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	https://www.uniurb.it/corsi/1755839
Tasse	Pdf inserito: visualizza
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	AZZARA' Giuseppe Stefano
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Scuola di Scienze della formazione
Struttura didattica di riferimento	Studi Umanistici (DISTUM)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	AZZARA'	Giuseppe Stefano	M-FIL/06	PA	1	Base
2.	BONACINA	Giovanni	M-FIL/06	PO	1	Base
3.	FIORETTI	Silvia	M-PED/03	RD	1	Base/Caratterizzante
4.	GASPARI	Patrizia	M-PED/03	PO	1	Base/Caratterizzante
5.	MENGOZZI	Dino	M-STO/04	PO	1	Caratterizzante
6.	RIZZARDI	Mario	M-PED/01	PA	1	Base/Caratterizzante
7.	SCHIAVANO	Giuditta Fiorella	MED/42	PA	1	Caratterizzante
8.	SUSCA	Emanuela	SPS/07	RU	1	Base

9.	VALENTINI	Manuela	M-EDF/01	PA	1	Caratterizzante
10.	VERNICE	Mirta	M-PSI/01	RD	1	Base

Rappresentanti Studenti	FABBRI CAROLINA c.fabbri23@campus.uniurb.it
Gruppo di gestione AQ	GIUSEPPE STEFANO AZZARA' ANNALISA GNUTTI BERTA MARTINI
Tutor	Silvia FIORETTI Rossella D'UGO



Il Corso di Studio in breve

26/06/2020

Il Corso di studio triennale in Scienze dell'educazione afferisce alla classe delle lauree in Scienze dell'educazione e della formazione. Il Corso fornisce le conoscenze teoriche e le competenze operative necessarie per comprendere e affrontare la pluralità e la complessità dei contesti educativi. La dimensione pedagogica è integrata da conoscenze e competenze nell'ambito delle scienze umane, strettamente coinvolte nelle dinamiche formative.

Il Corso si articola in due curricula: "Educatore professionale socio-pedagogico e culturale" e "Educatore nei servizi per l'infanzia" e forma figure professionali in grado, a partire da un'analisi dei contesti specifici, di progettare, implementare e gestire una pluralità di processi educativi, formativi e socio-assistenziali che vanno dall'infanzia all'adolescenza, estendendosi all'educazione degli adulti, alla formazione e riqualificazione professionale. A tal fine, il corso mette i laureati nelle condizioni di padroneggiare una serie di saperi teorici e metodologici fondamentali che convergono nell'idea di una formazione umana integrale: saperi pedagogici e filosofici nonché metodologico-didattici, integrati con le necessarie conoscenze in ambito psicologico, storico-sociale, sociologico affinché comprendano il senso della relazione educativa nella sua complessità stratificata e possano praticarla nei diversi contesti. Rientrano in quest'ambito gli insegnamenti di pedagogia generale, anche nelle declinazioni della pedagogia speciale ed interculturale, di storia dell'educazione, di storia della filosofia e filosofia teoretica, di storia sociale, psicologia dello sviluppo e sociologia generale.

Il secondo curriculum, in ottemperanza al DLgs. 65/2017, si rivolge in maniera specifica all'esercizio della professione educativa negli asili nido e integra pertanto il progetto generale che è alla base del corso con le competenze pedagogiche, psicologiche, organizzative e mediche relative alla prima infanzia.

Gli studenti sono stimolati ad acquisire ed elaborare in maniera personale e critica una comprensione generale e multidisciplinare delle questioni educative sia dal punto di vista teorico che da quello metodologico-operativo. Inoltre, tramite l'attività di laboratorio e di tirocinio, indispensabili ai fini di una adeguata professionalizzazione, imparano da subito a trasferire questo sguardo complessivo in concreti progetti di intervento, sapendo valutare anche le diverse situazioni educative e le problematiche che di volta in volta possono essere oggetto della sua azione, come quelle legate al disagio sociale e all'integrazione dei disabili (didattica e pedagogia speciale). In particolare il percorso di tirocinio, che si svolge presso enti pubblici impegnati nei servizi educativi e formativi e presso enti privati, consente di mettere alla prova le conoscenze e le competenze acquisite in sede teorica. Per favorire la circolazione delle idee e il sapere critico, assieme ad un costante confronto e aggiornamento con le migliori pratiche internazionali e all'efficacia nella comunicazione, il corso mette gli studenti nelle condizioni di utilizzare la lingua inglese e i più moderni strumenti informatici.

Lo studente può scegliere di compiere il proprio percorso di studi in un tempo diverso da quello fissato dall'ordinamento chiedendo l'iscrizione a tempo parziale; il piano degli studi è identico a quello a tempo pieno con la sola differenza che si

articolu su 5 anni anzich  3.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

26/02/2019

L'introduzione del DLgs 65 del 13/04/2017 istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni e prevede per la qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia il conseguimento della laurea in Scienze dell'educazione e della formazione L-19. Poichè il percorso formativo della L-19 deve soddisfare i requisiti minimi di cui all'allegato B del DM 378/18 si rende necessaria la modifica dell'ordinamento vigente.

In vista di tale modifica, i responsabili della gestione del corso si sono confrontati con i rappresentanti degli enti locali, con l'Ufficio Scolastico Regionale, nonché con rappresentanze delle Confederazioni presenti nel settore dei servizi. Tali incontri hanno consentito di definire meglio la platea delle Parti Interessate, stabilendo un rapporto di consultazione permanente tra il Gruppo di assicurazione della qualità e gli enti socio-educativi e socio-assistenziali di parte pubblica e privata già coinvolti nei progetti e nelle attività di tirocinio. In particolare, nella riunione del 20 novembre 2018, presenti 14 diversi enti in rappresentanza delle Parti Interessate, sono stati esposti i criteri di riorganizzazione del percorso formativo richiesti dall'allegato B del DM 378/2018 relativo al lavoro degli educatori nei servizi per l'infanzia ed è stato presentato il progetto di nuovo Ordinamento del corso. Dopo un articolato dibattito, gli intervenuti hanno valutato positivamente la proposta ritenendola rispondente ai requisiti di legge e all'esigenza di una crescente qualificazione del personale che opera nel settore della prima infanzia e giudicandola al contempo funzionale alle problematiche specifiche degli operatori.

Risultano presenti i rappresentanti degli enti locali, dell'Ufficio Scolastico Regionale, le organizzazioni rappresentative della produzione (Confindustria, CCIAA e CNA della Provincia di Pesaro e Urbino, oltre a diverse rappresentanze delle Confederazioni presenti nel settore dei servizi e del commercio) e i rappresentanti di categoria (ordine degli avvocati e dei geologi).

In assenza del Rettore per impegni istituzionali, funge da Presidente della seduta il Prorettore ai Processi Formativi, il quale passa a illustrare il piano dell'Offerta Formativa 2014-2015 (che si riporta in allegato al presente verbale) annunciando con soddisfazione che l'Ateneo non è stato costretto a nuove manovre di razionalizzazione. Si porta all'attenzione dei presenti che saranno mantenuti i corsi esistenti, ma che al contempo sono stati varati nuovi progetti formativi che di fatto hanno portato alla riformulazione dei previgenti corsi.

OMISSIS

Inoltre, per diversi corsi di studio sono state proposte modifiche di ordinamento mirate ad avere una sempre più attenta corrispondenza fra finalità e proposte formative in osservanza a una strategia di sostenibilità di medio periodo. I Presenti si dichiarano soddisfatti delle nuove iniziative intraprese dall'Ateneo, dalla rinnovata capacità propositiva che in essi viene espressa. Il Sindaco sottolinea che un'offerta formativa qualificata e distintiva rappresenta un valore fondante non solo per l'Ateneo ma per tutto il territorio in cui questo è inserito e si congratula per il risultato.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

27/06/2020

Sintesi del Tavolo di Consultazione sull'Offerta Formativa di Ateneo Il giorno 15 gennaio 2018 si è riunito il Tavolo di Consultazione dell'Ateneo ai fini della presentazione dell'Offerta Formativa per l'a.a. 2018-19. Risultano presenti il rappresentante del Sindaco del Comune di Urbino, il rappresentante del Direttore dell'ERSU di Urbino, la Dirigente dell'Ufficio Scolastico Ambito territoriale della provincia di Pesaro e Urbino, il rappresentante della Confindustria di Pesaro e Urbino, il segretario della Confcommercio di Pesaro e Urbino, il Presidente della Confiturismo di Pesaro e Urbino, il Dirigente Scolastico IIS Raffaello, la Dirigente del Liceo Laurana di Urbino, la Dirigente della Scuola del Libro à Liceo Artistico di Urbino, il Presidente dell'Ordine degli avvocati del Tribunale di Urbino, il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili di Pesaro-Urbino, il Presidente dell'Ordine dei Geometri e il Presidente dell'Ordine degli Architetti. Presiede la seduta il Rettore e il Direttore Generale. Partecipano all'incontro anche un componente della Sotto-commissione all'Offerta Formativa di Ateneo (CommOFF), i Direttori dei Dipartimenti (o loro rappresentanti), la Responsabile del Settore Didattica, Politiche della Qualità e Servizi agli Studenti. Il Rettore accoglie i rappresentanti e apre la seduta illustrando le principali azioni strategiche messe in campo dall'Ateneo. Invita successivamente il componente della Sotto-Commissione Monitoraggio e Valutazione dell'Offerta Formativa ad illustrare il quadro dell'offerta formativa che l'Ateneo ripropone. Vengono altresì illustrati gli andamenti favorevoli in termini di immatricolazioni e iscrizioni registrati dall'Ateneo oltre agli interventi effettuati in un'ottica di crescente rinnovamento dell'offerta formativa in raccordo con il mercato del lavoro. Viene poi invitato il Presidente della Scuola di Scienze Geologiche ed Ambientali ad illustrare la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea triennale interclasse in Scienze Geologiche e Pianificazione Territoriale (L-34 & L-21). In particolare il Presidente illustra la struttura didattica del corso, gli obiettivi formativi e l'innovatività del progetto formativo: il corso, soddisfacendo i requisiti tabellari delle due classi, ha nei suoi presupposti la formazione di una figura professionale che risponda alle direttive della Comunità Europea attraverso l'erogazione di una didattica fondata su una conoscenza culturale approfondita delle basi delle Scienze Geologiche e di Pianificazione, propedeutica a una gestione territoriale integrata. Tali premesse e il piano degli studi sono stati approntati in piena condivisione con gli ordini professionali anche attraverso incontri propedeutici alla presentazione odierna. Intervengono successivamente anche il direttore del Dipartimento DESP e il rappresentante del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza per illustrare le modifiche apportate ad alcuni dei corsi di studio di afferenza. L'incontro prosegue con illustrazione dell'andamento degli iscritti e ulteriori indicatori di Ateneo, degli ulteriori progetti da realizzare in sinergia con il territorio. Seguono numerosi interventi da parte dei presenti, di apprezzamento per le iniziative proposte. Si registrano da parte dei rappresentanti degli Istituti scolastici apprezzamento per le iniziative in particolare di Alternanza Scuola Lavoro e di auspicio per una crescente integrazione fra le iniziative di ateneo e quelle promosse dagli Istituti di Istruzione Scolastica.

Il profilo culturale e professionale del Cds e la sua conseguente architettura sono stati ristrutturati dal febbraio 2014 in avanti a partire da una prima consultazione a livello d'Ateneo con i rappresentanti degli enti locali, dell'Ufficio Scolastico Regionale, le organizzazioni rappresentative della produzione (Confindustria, CCIAA e CNA della Provincia di Pesaro e Urbino, rappresentanze delle Confederazioni presenti nel settore dei servizi e del commercio) e i rappresentanti di categoria (ordine degli avvocati e dei geologi). Successivi incontri con le Parti Interessate specifiche per il Cds, ovvero con i rappresentanti degli Enti di tirocinio e con i dirigenti scolastici del territorio, hanno permesso di raffinarne i contorni.

E' stata così definita la figura professionale dell'Educatore, in tal modo articolata: «Educatori ed operatori socio-assistenziali presso case di accoglienza, centri educativo-ricreativi, centri di aggregazione giovanile, centri per bambini, anziani e famiglie, centri socio-educativi, comunità alloggio, comunità familiari, comunità educative, servizi educativo-territoriali, servizi educativo-domiciliari, Tutor e insegnanti presso servizi di formazione permanente degli operatori socio-educativi e sociali nell'ambito della formazione professionale, Istitutori presso servizi integrativi della prima infanzia» (fonte: SUA).

L'impostazione tracciata nel primo incontro con le parti interessate del 2014 è stata ribadita in diversi incontri successivi.

Il 16 febbraio 2017 si riuniva il "Tavolo di Consultazione" dell'Ateneo, presenti il Sindaco del Comune di Urbino, il Direttore dell'ERSU di Urbino, la Dirigente dell'Ufficio Scolastico à Ambito territoriale della provincia di Pesaro e Urbino, un rappresentante della Confindustria di Pesaro e Urbino, il Presidente e il Segretario della Confcommercio di Pesaro e Urbino, il Presidente della Confiturismo di Pesaro e Urbino, il Direttore della Confesercenti di Pesaro e Urbino, un delegato del Dirigente Scolastico IIS Raffaello e Liceo Laurana di Urbino, il Presidente dell'Ordine degli avvocati del Tribunale di Urbino, il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili di Pesaro-Urbino (presenti anche il Rettore Prof. Vilberto Stocchi e partecipano all'incontro anche il Prof. Stefano Papa componente della Sotto-commissione CommOFF, la Dott.ssa Simona Pigrucci responsabile del Settore Offerta Formativa e il Direttore Generale, Dott. Alessandro Perfetto). Il tavolo utilizzando la nomenclatura ISTAT, sintetizzava i diversi profili della professione dell'Educatore in tre figure professionali: «Professori di scuola pre-primaria (2.6.4.2.0); Insegnanti nella formazione professionale (3.4.2.2.0); Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (3.4.5.2.0)» (fonte: SUA).

Gli sbocchi occupazionali venivano individuati dunque nella «Progettazione, direzione e gestione di servizi socio-assistenziali ed educativi e nella Progettazione e coordinamento di servizi di formazione professionale» (fonte: SUA).

Su questa base il Cds definiva le competenze per le quali veniva tarata l'offerta formativa. E costruiva il primo Regolamento didattico del corso, il quale prevedeva in origine un unico curriculum. Al fine di avvicinare l'organizzazione e i contenuti del Corso alla domanda di formazione per facilitare l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro» (fonte: RRC 2014) il corso istituiva un periodico confronto con le parti interessate, cercando di coinvolgere i rappresentanti degli enti locali e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Gli incontri si sono svolti regolarmente hanno così fornito spunti per importanti interventi, a partire dall'istituzione di due diversi curricula: Progettazione educativa e Organizzazione e gestione dei servizi educativi. . Dagli incontri è emersa anche l'opportunità di far incontrare direttamente gli studenti con le Parti interessate, al fine di un orientamento più diretto alle problematiche del mondo del lavoro. In questo senso, il Cds organizza periodicamente una serie di iniziative specifiche, come i workshop svolti all'interno del Career Day e tematizzati sulle professioni non ordinarie di ambito educativo, la presentazione di esperienze professionali che rappresentano settori di occupabilità emergenti (consulenza formativa, progettazione educativa in contesti pubblici e privati ecc.)» (fonte: RRA 2016), l'organizzazione di un seminario di orientamento alle professioni educative, nel corso del quale i rappresentanti degli enti di tirocinio illustrano agli studenti le competenze indispensabili per il lavoro nelle diverse realtà socio-educative e socio-assistenziali.

L'istituzionalizzazione degli incontri con le parti interessate verrà rafforzata nel 2018 con l'istituzione di un Comitato di indirizzo che al gruppo AQ affiancherà un rappresentante delle parti interessate di parte pubblica e uno di parte privata, al fine di un più efficace coordinamento e di un più costante confronto sulle problematiche e le opportunità di sviluppo del Cds.

Sintesi del Tavolo di Consultazione sull'Offerta Formativa di Ateneo 2019/2020

Il giorno 10 gennaio 2019 si è riunito il Tavolo di Consultazione dell'Ateneo ai fini della presentazione dell'Offerta Formativa per l'a.a. 2019-20. Risultano presenti: un rappresentante del Sindaco del Comune di Urbino, il Direttore e il Vice Presidente dell'ERDIS, la Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale della provincia di Pesaro e Urbino, un rappresentante della Confederazione Sindacale CISL, un rappresentante della Confederazione Sindacale CGIL, un rappresentante del Confartigianato di Pesaro e Urbino, il Presidente e il Segretario della Confcommercio di Pesaro e Urbino, il Direttore dell'ISIA di Urbino, il Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Raffaello" di Urbino, il Dirigente Scolastico del Liceo Laurana di Urbino, il Dirigente Scolastico della Scuola del Libro Liceo Artistico di Urbino, un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati del Tribunale di Urbino, un rappresentante dell'Ordine dei Geologi della Regione Marche.

Presiede la seduta il Rettore e partecipano all'incontro anche il Prorettore Vicario e un componente della Sotto-Commissione all'Offerta Formativa di Ateneo (CommOFF), i Direttori dei Dipartimenti DESP e DISTUM e la Responsabile del Settore Didattica, Politiche della Qualità e Servizi agli Studenti.

Il Rettore, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, invita il componente della Sotto-Commissione Monitoraggio e Valutazione dell'Offerta Formativa a illustrare il primo punto dell'ordine del giorno:

1. Presentazione offerta formativa 2019-2020. Con l'aiuto di slide esplicative, viene illustrato ai presenti l'offerta formativa 2019-2020 dell'Ateneo, corredandola dei confortanti dati sull'andamento delle immatricolazioni all'Università di Urbino, giunte ormai a quota 4300 annue. Si prosegue poi mostrando altre slides dedicate ai parametri di sostenibilità in costante miglioramento, che hanno consentito a Uniurb di avere accesso alle relative quote premiali anche grazie alla sua attrattività di studenti da fuori regione e ai servizi erogati, che la collocano ai primi posti in Italia.

2. Attività Università -Territorio

Il Rettore sottolinea con soddisfazione i dati emersi dall'andamento delle immatricolazioni e le prospettive delineate dal Piano di Sviluppo dell'Ateneo che nei prossimi anni darà nuova spinta e qualità all'offerta formativa dell'Ateneo ma anche una nuova facies alla città, grazie ai restauri di strutture importanti come il complesso di San Girolamo e l'area del Petriccio, con le nuove strutture della Scuola di Scienze Motorie, un'area risanata grazie alla proficua collaborazione con il Comune di Urbino.

Il rappresentante della Confederazione Sindacale CGIL sottolinea come siano reciprocamente importanti le collaborazioni con gli istituti di istruzione superiore della Provincia al fine di costruire percorsi che favoriscano l'ingresso. La Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale della provincia di Pesaro e Urbino si dice d'accordo ricordando come il Ministro dell'Istruzione, durante un recente incontro, abbia sostenuto la sostanzialità degli studenti allo scopo di limitarne il pendolarismo passivo, a fronte di un'offerta formativa di qualità presente sul territorio. In tale direzione si colloca, citandolo a

solo titolo di esempio, l'apertura di un istituto agrario a Urbania con particolare attenzione alle birre artigianali, che sempre più¹ caratterizzano l'economia dell'entroterra della provincia di Pesaro e Urbino. Il rapporto con corsi di laurea dell'Ateneo che possano rappresentare lo sbocco di tali studi rappresenta solo un esempio di tali auspici. Sarebbe a tale scopo necessario costituire un apposito tavolo di lavoro. Il Rettore accoglie pienamente la proposta, auspicando che possa trovare ascolto presso tutte le istituzioni del territorio. Il Vice Presidente dell'ERDIS ricorda anche la presenza di lauree professionalizzanti che da tempo svolgono una funzione di raccordo con le scuole professionali del territorio e aggiunge la necessità di approfondire l'istituzione di corsi in lingua inglese. Il Direttore del Dipartimento DISTUM, pur non contraria alla proposta, rimarca il valore degli studi umanistici nelle lingue originali. Il rappresentante del Sindaco del Comune di Urbino ribadisce la massima disponibilità dell'amministrazione comunale ad appoggiare attività dell'Università come avvenuto in merito al Piano di Sviluppo. Il rappresentante della Confederazione Sindacale CGIL fa notare la necessità di una adeguata attenzione alla viabilità e alla sicurezza delle strade periferiche che portano alle sedi distaccate dell'Ateneo.

Il rappresentante della Confederazione Sindacale CISL comunica il pieno sostegno della CISL a progetti che vedano rafforzata la filiera scuola-università-lavoro anche con l'istituzione di master dedicati. A tale riflessione si ricollega il rappresentante del Confartigianato di Pesaro e Urbino evidenziando le migliaia di imprese di moda, tessile, legno e calzaturiero che beneficerebbero di tali iniziative che favorirebbero le aziende e i giovani del territorio. Per il Direttore dell'ISIA di Urbino sarà importante creare e sostenere una precisa identità del territorio in funzione del suo sviluppo, offrendo la massima disponibilità a collaborare in tale direzione. Il Rettore coglie questo aspetto ricordando come l'identità sia fondamentale per sviluppare la cultura e la partecipazione dei ragazzi, in cui² appoggiato dal Dirigente Scolastico del Liceo Laurana di Urbino che coglie l'occasione per ringraziare l'Ateneo per la disponibilità dei docenti a tenere conferenze al Liceo Raffaello Laurana e ad accogliere gli studenti del progetto di alternanza scuola-lavoro.

SINTESI DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE DELL'ATENEO SULL'OFFERTA FORMATIVA 2020/2021 CON I RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE NEL MONDO DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI

Il giorno 10 gennaio 2020 si è riunito il Tavolo di Consultazione dell'ateneo con i Rappresentanti delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, ai fini della presentazione dell'Offerta Formativa per l'a.a. 2020-21. Risultano presenti: un rappresentante del Sindaco del Comune di Urbino, una rappresentante del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, il Vice Presidente dell'ERDIS, la Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale della Provincia di Pesaro e Urbino, un rappresentante della Confederazione Sindacale CISL, una rappresentante della Confederazione Sindacale CGIL, una rappresentante della Confindustria di Pesaro e Urbino, un rappresentante del Confartigianato di Pesaro e Urbino, il Presidente e il Segretario della Confcommercio di Pesaro e Urbino, un rappresentante dell'Associazione Commercianti di Urbino, il Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Raffaello" di Urbino, la Dirigente Scolastica della Scuola del Libro Liceo Artistico Urbino, un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati del Tribunale di Urbino, una rappresentante dell'Ordine degli Agronomi della Provincia di Pesaro e Urbino. Presiede la seduta il Rettore e partecipano all'incontro anche il Prorettore Vicario, un componente della Commissione all'Offerta formativa di Ateneo (CommOFF), un Professore Ordinario afferente al Dipartimento DISB, il Direttore Generale, un rappresentante del Direttore del Dipartimento DESP, i Direttori dei Dipartimenti DGIUR e DISCU e la responsabile del Settore Didattica, Mobilità Internazionale e Servizi agli studenti, componente della CommOFF dell'Ateneo. È presente inoltre un componente della Segreteria del Rettore, con funzione di Segretario verbalizzante. Il Rettore, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, invita il Professore Ordinario afferente al Dipartimento DISB a illustrare il primo punto dell'ordine del giorno.

1. Presentazione offerta formativa 2020-2021

Con l'aiuto di slide esplicative, viene illustrato ai presenti l'offerta formativa 2020-2021 dell'Ateneo, corredandola dei confortanti dati sull'andamento delle immatricolazioni all'Università di Urbino, giunte ormai a quota 4611 annue, pari all'8,7% in più¹ rispetto al precedente anno e ormai in costante crescita da cinque anni. Si prosegue con ulteriori slide dedicate in particolare ai due corsi di laurea magistrale di nuova istituzione che verranno attivati dall'anno accademico 2020-2021: quello in Informatica Applicata (LM-18) presso il Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA) e quello in Pedagogia (LM-85) presso il Dipartimento di studi Umanistici (DISTUM).

2. Attività Università-Territorio

Il Rettore sottolinea con soddisfazione i dati emersi dall'andamento delle immatricolazioni e sottolinea la crescita dell'ateneo in termini di risorse e i positivi riscontri relativi di inserimento occupazionale dei nostri laureati, per poi illustrare le prospettive

delineate dal Piano di Sviluppo dell'Ateneo.

La rappresentante di Confindustria plaude all'attivazione dei due corsi magistrali che vanno incontro a istanze manifestate dalle aziende, in particolare quello di Informatica applicata. Inoltre, esprime grande soddisfazione per le iniziative in essere con l'Ateneo che riguardano sia i tirocini curriculari che progetti specifici. I tirocini curriculari coinvolgono studenti di molte discipline (informatica, economia, marketing) e Confindustria svolge un ruolo di trait d'union. In particolare viene data evidenza ad un'attività sperimentale riconducibile all'area Psicologica che ha trovato un'interessante applicazione in un'azienda nel settore secondario. Viene inoltre menzionato il progetto "Learning by doing" riproposto regolarmente da qualche anno. Interviene poi il Comune di Urbino, sottolineando la collaborazione in termini di organizzazione delle attività, in particolare quelle edilizie e urbanistiche che in questi anni stanno modificando in misura importante l'aspetto della città e che in futuro impegneranno tutti ad affrontare un nuovo assetto urbanistico e di mobilità urbana. Per la Confartigianato i percorsi di studio sono decisamente affini alle esigenze del territorio, pertanto i piccoli imprenditori interessati al finanziamento delle loro attività tramite il programma "Impresa 4.0", destinato a sostenere i progetti innovativi, saranno sicuramente interessati ai corsi prospettati dall'Ateneo, in primis al corso di Informatica Applicata o anche ad altri come il Corso di Restauro dei Beni Culturali, di sicuro interesse per le diverse attività che sul territorio si occupano della tutela del patrimonio artistico, e altri ancora. Una politica che la Confartigianato apprezza e per la quale si dichiara pronta a offrire la propria collaborazione. La CGIL, dopo aver ricordato l'annoso problema del sottoinquadramento e sottodimensionamento del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo a fronte di risultati di gestione sempre di alto livello, sottolinea l'importanza della spendibilità dei titoli di studio sul mercato del lavoro in collaborazione con le aziende, facendo particolare riferimento al corso di Pedagogia e alla necessità che il CUN e il MIUR intervengano con la revisioni dei requisiti delle classi ai fini delle ammissioni ai concorsi per l'insegnamento. La Confcommercio apprezza poi l'attenzione dell'ateneo nei confronti delle ricadute sul territorio delle proprie attività in modo che la presenza sempre maggiore degli studenti continui a essere la linfa vitale della città di Urbino, pur mantenendo l'attenzione a garantire una serena convivenza tra studenti e cittadini. L'Erdis sottolinea il proprio ruolo e impegno per garantire con la qualità dei suoi servizi l'offerta complessiva della città di Urbino agli studenti universitari. Una qualità che si concretizza nell'aumento delle borse di studio concesse dalla Regione Marche che, con l'aumento dello stanziamento da 18 milioni di euro a più di 22 milioni, ha consentito di passare da 5414 borsisti a 5779, eliminando il fenomeno degli idonei non beneficiari. Per l'Ordine degli Agronomi sono importanti le occasioni di informazione e confronto come il Tavolo di Consultazione, a causa della grande importanza dell'Università di Urbino per il territorio, e auspica sempre maggiori sinergie. A questo proposito, il Direttore Generale sottolinea i risultati dello studio commissionato al Politecnico di Milano secondo il quale l'impatto economico dell'Università di Urbino sul territorio di riferimento è il più alto d'Italia, con i suoi 50 milioni di euro solo per gli studenti fuori sede presenti in città e circa di 100 milioni di euro per l'ateneo nel suo complesso.

Link : http://www.uniurb.it/it/portale/distum.php?mist_id=17100&lang=IT&tipo=DISTUM&page=3208 (Assicurazione della Qualità DISTUM)



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Educatore nei servizi educativi per l'infanzia

funzione in un contesto di lavoro:

La figura dell'Educatore dei servizi per l'infanzia (in ottemperanza al DLgs 65 del 13/04/2017) ha il compito di promuovere la crescita e il pieno sviluppo della personalità del bambino, nonché la sua integrazione nel gruppo e la sua autonomia, attraverso la progettazione e la realizzazione di adeguati percorsi educativi e formativi fondati sulle necessarie conoscenze teoriche e competenze metodologiche e relazionali. La figura professionale ha inoltre competenza nella comprensione e gestione delle problematiche relative alla disabilità, al disagio sociale e all'integrazione culturale. Collabora con gli altri Educatori d'infanzia, con i coordinatori pedagogici, con i pedagogisti e, eventualmente, con i dirigenti scolastici.

competenze associate alla funzione:

Gli educatori dei servizi educativi per l'infanzia (nidi d'infanzia, nidi domiciliari, ecc.) - in ottemperanza al DLgs 65 del

13/04/2017 - devono saper progettare e realizzare azioni e interventi formativi e di recupero nell'ambito dei servizi per l'infanzia e devono pertanto associare alle fondamentali capacità di cura e accoglienza e alla non meno indispensabile creatività anche competenze legate allo sviluppo evolutivo del bambino, al gioco nelle sue funzioni cognitive ed emotive, all'attività motoria come momento imprescindibile dello sviluppo integrale della personalità.

sbocchi occupazionali:

- Educatori nei nidi d'infanzia e domiciliari

Educatore socio pedagogico e culturale

funzione in un contesto di lavoro:

L'Educatore professionale socio-pedagogico e culturale affronta le problematiche educative nella pre-adolescenza, nell'adolescenza e nell'età adulta, favorendo tramite la sua progettazione educativa il pieno sviluppo delle potenzialità individuali, l'autonomia personale, l'equilibrio e la capacità di entrare in relazione con gli altri. Si occupa anche dei processi formativi e può svolgere una funzione di mediazione nei rapporti tra famiglia e scuola ai diversi livelli. Tra le sue funzioni anche il supporto ai processi di riqualificazione professionale in contesti di lavoro aziendale e nel settore delle risorse umane.

Collabora con gli altri educatori e con i dirigenti degli enti privati e pubblici di formazione e con quelli socio-educativi e socio-assistenziali e può svolgere attività di coordinamento ma non può avere ruoli di direzione per i quali, in seguito alla istituzione della figura dell'Educatore professionale (Legge 205/17) è previsto il possesso della laurea magistrale (LM85).

competenze associate alla funzione:

Operatori socio-pedagogici per l'adolescenza devono conoscere le specifiche problematiche educative dell'adolescenza; avere doti di ascolto, cura e accoglienza; avere una conoscenza approfondita dei contesti del disagio sociale, anche in relazione all'incontro tra culture diverse; saper progettare interventi educativi mirati, anche in riferimento alle disabilità; mediare tra famiglia e istituzioni formative; promuovere il benessere e l'integrazione del gruppo e la coesione della comunità. Le competenze necessarie sono fornite prevalentemente dai corsi di Pedagogia generale, Psicologia dello sviluppo, mentre quelle relative alle disabilità dai corsi di Pedagogia speciale e Didattica speciale.

Tutor, istruitori e insegnanti nella formazione professionale, rivolgendosi all'età adulta e a problematiche tangenti a quelle del mondo del lavoro, oltre a possedere le competenze generali e trasversali della figura dell'Educatore devono conoscere i contesti sociali, storici e culturali nei quali si articola il mondo del lavoro al fine di interpretare quest'ultimo come spazio di emancipazione e promozione umana. Sono particolarmente importanti in questo caso i corsi di Educazione degli adulti, Pedagogia sociale, Psicopedagogia, le discipline filosofiche, storiche, sociologiche.

sbocchi occupazionali:

- Educatori professionali socio-assistenziali presso case di accoglienza, centri educativo-ricreativi, centri di aggregazione giovanile, centri per bambini, anziani e famiglie, centri socio-educativi, comunità alloggio, comunità familiari, comunità educative, servizi educativo-territoriali, servizi educativo-domiciliari.
- Educatori e Tutor presso i servizi di gestione delle risorse umane e presso i servizi di formazione permanente e riqualificazione nelle aziende e negli enti pubblici.
- Educatori e Tutor nell'ambito della formazione professionale.
- Educatori scolastici e mediatori che si occupano di tematiche integrative rispetto a quelle curricolari (nuovi media, bullismo, conflitti familiari, ecc. ecc.).



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0) **CORSO NON ABILITANTE AI FINI DELL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA**
2. Educatori professionali - (3.2.1.2.7)
3. Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
4. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)



18/02/2019

Per essere ammessi al corso di laurea in Scienze dell'educazione (classe L-19) occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

E' prevista altresì la verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale secondo le modalità stabilite dalla Commissione V.P.I. d'Ateneo. In caso di non raggiungimento delle conoscenze iniziali minime necessarie per una corretta fruizione degli insegnamenti, e in particolare nell'ambito pedagogico e in quello storico-filosofico, sono previsti obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare durante il primo anno di corso (seminari, percorsi di tutoraggio).



26/06/2020

Per l'ammissione al Corso di Laurea in Scienze dell'educazione (classe L-19) occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Non è previsto un numero chiuso. È prevista invece una prova obbligatoria di verifica della adeguata preparazione iniziale (test VPI) che verte sulle competenze linguistiche e comunicative, finalizzata all'individuazione di eventuali carenze formative e utile come strumento di autovalutazione per l'inserimento nel percorso di studi.

Il test VPI viene somministrato per almeno due edizioni tra settembre e febbraio.

Il test VPI adottato dal Corso di Laurea è erogato dal CISDEL. Le indicazioni dettagliate su date, orari, sedi delle varie edizioni del test VPI ed esiti del test sono pubblicati sul sito web della Scuola di scienze della formazione.

La mancata partecipazione al test VPI della prima edizione, così come il suo mancato superamento, comporta l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi (OFA) che devono essere recuperati entro il primo anno di corso.

Questo recupero avviene superando la seconda edizione del test VPI; diversamente, attraverso la fruizione di specifici corsi, organizzati anche in collaborazione con altre scuole, di cui viene data notizia sul sito web della Scuola di scienze della formazione.

La Segreteria Studenti competente provvederà a registrare all'interno del fascicolo dello studente il superamento del test VPI o l'eventuale attribuzione/estinzione degli OFA tramite i suddetti corsi. Il mancato superamento della VPI e il non assolvimento degli OFA comportano il blocco dell'iscrizione agli esami del II anno.



26/02/2019

Nell'ambito degli obiettivi formativi della classe delle lauree in Scienze dell'educazione e della formazione, il Corso di studi in Scienze dell'educazione si propone di fornire conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, anche con riferimento alle persone con bisogni educativi speciali, integrate da

conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, storiche, storico-sociali, sociologiche e psicologiche declinate in funzione di una solida conoscenza delle problematiche educative e dei contesti sociali nei quali esse si manifestano. Il corso mira inoltre all'acquisizione di conoscenze e competenze per l'analisi della realtà sociale, culturale e geografica del territorio; nonché per la elaborazione, realizzazione e valutazione di progetti educativi rivolti a tutte le età della vita: dalla prima infanzia all'età adulta, anche con riferimento alle disabilità. Il corso è finalizzato altresì a far acquisire abilità e competenze pedagogico-progettuali e metodologico-didattiche utili a progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi educativi per la prima infanzia, nonché processi di formazione continua per l'età adulta.

Il corso prevede approfondimenti in due direzioni: nell'acquisizione di una solida cultura dell'infanzia costituita da conoscenze teoriche e metodologiche sullo sviluppo cognitivo, affettivo e motorio del bambino, nonché su aspetti legati all'educazione alla salute; nell'acquisizione di una solida cultura della formazione e dell'educazione costituita da conoscenze e competenze per la gestione di interventi educativi e formativi nei servizi e nel mondo della formazione professionale.

L'acquisizione di tali conoscenze teoriche fondamentali e delle relative competenze metodologiche sono finalizzate, da un lato, alla elaborazione di quadri concettuali utili a comprendere e interpretare le diverse problematiche educative nella loro complessità e nel contesto storico, geografico, sociale e culturale che le determina; dall'altro lato, all'analisi, la gestione e la valutazione delle situazioni educative sul medio-lungo periodo e in riferimento a problematiche generali e di gruppo, colte anche in questo caso sotto il profilo culturale, sociale, storico-sociale e psicologico.

Il corso prevede altresì il possesso fluente, in forma scritta e orale, della lingua inglese, oltre a quella italiana.

Idonee competenze di gestione e comunicazione delle informazioni attraverso strumenti informatici.

Il corso prevede insegnamenti finalizzati all'acquisizione di costrutti concettuali, approcci metodologici e linguaggi scientifico-disciplinari nell'area delle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, nell'area delle discipline storiche, filosofiche e sociologiche e nell'area delle discipline per l'integrazione dei disabili nonché della lingua inglese e delle abilità informatiche. Il corso prevede altresì attività obbligatorie di laboratorio, finalizzate all'applicazione di conoscenze e realizzate attraverso pratiche di simulazione e documentazione basate sull'esperienza nell'area pedagogica e metodologico-didattica. Il corso prevede infine attività obbligatorie di tirocinio presso enti pubblici e privati e in particolare nei vari servizi educativi e formativi.

 QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
Conoscenza e capacità di comprensione	<p>Conoscenza degli elementi di base delle discipline pedagogiche, storico-filosofiche, psicologiche, della storia di queste discipline, delle loro metodologie e del loro stato di avanzamento più recente - assieme alla capacità di leggere in maniera autonoma i testi fondamentali di riferimento -, al fine di comprendere le specifiche problematiche e situazioni educative nel loro contesto.</p> <p>Le conoscenze e la capacità di comprendere sono acquisite attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la frequenza assidua e attiva alle lezioni; - lo studio individuale e di gruppo, costante e approfondito; - la partecipazione alle attività seminariali <p>La verifica delle conoscenze e della capacità di comprensione è effettuata attraverso prove strutturate, prove semi strutturate, prove aperte (scritte o orali) riferite a contenuti nelle diverse aree di apprendimento.</p> <p>I criteri di valutazione riguardano la padronanza delle conoscenze e la comprensione dei contenuti dei programmi di studio.</p>

Capacità di applicare conoscenza e comprensione	<p>Capacità di applicare alle problematiche concrete le conoscenze acquisite sulla base di un giudizio autonomo e competente e di un approccio critico che faccia interagire i diversi saperi disciplinari. Capacità di trasmettere queste conoscenze e di confrontarsi in maniera argomentata in contesti professionali e in situazioni lavorative.</p> <p>Le capacità di applicare conoscenza e comprensione sono acquisite attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione attiva alle lezioni e, in particolar modo, alle attività di laboratorio - lo svolgimento di compiti didattici centrati su problematiche educative concrete - attività di tipo riflessivo svolte nell'ambito degli insegnamenti e nelle attività di laboratorio e tirocinio <p>La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione è effettuata attraverso prove semi-strutturate, prove aperte (scritte o orali) riferite a situazioni problematiche, casi studio ecc.</p> <p>I criteri di valutazione riguardano l'elaborazione delle conoscenze in funzione dei problemi posti e il trasferimento di conoscenze concettuali e metodologiche a contesti diversi.</p>
--	--

▶ QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio
-----------------	--

Area Generica

Conoscenza e comprensione

Corsi di scrittura
 I corsi di scrittura verificano e rafforzano il padroneggiamento dell'italiano scritto da parte degli studenti. Si concentrano sulla conoscenza delle regole e caratteristiche generali della lingua italiana e delle forme che essa assume nei documenti ma anche sulla comprensione di testi espositivi e argomentativi e sull'abilità nella loro redazione. Particolare attenzione è rivolta alla concatenazione logica del ragionamento e alla capacità di sintesi.

Inglese
 L'insegnamento della lingua inglese intende garantire conoscenze e competenze linguistiche orali e scritte di livello B2 secondo le indicazioni del Quadro Comune Europeo.

Abilità informatiche
 Le abilità informatiche previste sono quelle indispensabili per le discipline umanistiche e prevedono uso del computer e gestione file, elaborazione di testi in Word, gestione di basi di dati (Access), navigazione internet e posta elettronica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Corsi di scrittura
 Lo studente dovrà saper applicare la conoscenza della lingua italiana nei più diversi contesti didattici e formativi, dalla trasmissione teorica delle regole e del loro uso alla correzione degli elaborati.

Inglese
 Lo studente deve saper padroneggiare e utilizzare la lingua inglese in contesti didattici e formativi rivolti alla comunicazione con e tra gli allievi. Dovrà anche saper utilizzare l'inglese per l'aggiornamento professionale e il confronto con altre esperienze educative e colleghi di lingua straniera.

Abilità informatiche
 Lo studente deve dimostrare la capacità di applicare le abilità informatiche acquisite sia in contesti di aggiornamento professionale e nella comunicazione in ambito di lavoro, sia nell'organizzazione della

didattica che per un pi efficace svolgimento quotidiano di quest'ultima.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ABILITÀ INFORMATICHE [url](#)

CORSO DI SCRITTURA [url](#)

LINGUA INGLESE [url](#)

LINGUA INGLESE (LIVELLO A2) [url](#)

AREA DELLE DISCIPLINE PEDAGOGICHE E METODOLOGICO-DIDATTICHE

Conoscenza e comprensione

Per una adeguata comprensione delle situazioni educative, lo studente deve acquisire una solida padronanza delle conoscenze di base relative all'ambito pedagogico e metodologico-didattico, sia sul piano della storia e delle articolazioni teoriche del concetto di educazione, sia nelle applicazioni cognitive e sociali che questo concetto può avere. Deve inoltre essere in grado di comprendere le nozioni fondamentali dei saperi pedagogici e di usarli come base per la comprensione delle pubblicazioni connesse all'area dell'educazione e della formazione, anche in riferimento agli sviluppi più recenti della ricerca.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve dimostrare di essere in grado di usare in maniera appropriata e flessibile quanto appreso attraverso l'approfondimento dei saperi pedagogici e metodologico-didattici, trasformandolo in competenze e abilità idonee per la soluzione dei problemi specifici ai diversi servizi socio-educativi e ai diversi soggetti, dimostrando così il possesso di un adeguato approccio professionale autonomo alle questioni educative e formative. Dovrà perciò essere capace di cogliere la problematicità delle situazioni educative nei diversi contesti e in riferimento a diversi soggetti analizzandole da più punti di vista (sociale, culturale, psicologico) in modo da formulare autonomamente adeguate ipotesi di intervento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIDATTICA DEI CONTESTI EXTRASCOLASTICI [url](#)

DIDATTICA DEI LINGUAGGI SIMBOLICI PER L'INFANZIA/LETTERATURA PER L'INFANZIA [url](#)

DIDATTICA DEL GIOCO PER L'INFANZIA/PEDAGOGIA DEL GIOCO [url](#)

DIDATTICA GENERALE [url](#)

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI/PEDAGOGIA SOCIALE [url](#)

FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE (*modulo di FILOSOFIA E SOCIETÀ/FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE*) [url](#)

IGIENE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE DELL'INFANZIA (*modulo di IGIENE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE DELL'INFANZIA/NEUROPSICHIATRIA INFANTILE*) [url](#)

LABORATORIO DI DIDATTICA E METODOLOGIA DEL GIOCO [url](#)

LABORATORIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'EDUCATORE DELL'INFANZIA [url](#)

LABORATORIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO [url](#)

LABORATORIO DI METODOLOGIE PER IL LAVORO COLLABORATIVO IN EQUIPE [url](#)

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE EDUCATIVA [url](#)

METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA/PEDAGOGIA INTERCULTURALE [url](#)

PEDAGOGIA DEL GIOCO E DELLE ATTIVITÀ SOCIALI [url](#)

PEDAGOGIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (*modulo di SOCIOLOGIA DELL'INFANZIA/PEDAGOGIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA*) [url](#)

PEDAGOGIA DELLA MEDIAZIONE CULTURALE [url](#)

PEDAGOGIA GENERALE [url](#)

PEDAGOGIA INTERCULTURALE (*modulo di METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA/PEDAGOGIA INTERCULTURALE*) [url](#)

PEDAGOGIA SOCIALE (*modulo di EDUCAZIONE DEGLI ADULTI/PEDAGOGIA SOCIALE*) [url](#)

PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI (*modulo di ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI/PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI*) [url](#)

PSICOPEDAGOGIA DELLA COMUNICAZIONE/PSICOPEDAGOGIA [url](#)

STORIA DELLA PEDAGOGIA [url](#)

AREA DELLE DISCIPLINE STORICHE, FILOSOFICHE E SOCIOLOGICHE

Conoscenza e comprensione

Gli studenti devono acquisire una conoscenza di base della storia della filosofia, dei suoi concetti e problemi, delle sue tendenze teoriche, anche le pi1 recenti, con particolare attenzione alle ricadute in ambito educativo, sociale e politico. Queste conoscenze, assieme a quella degli elementi di base della sociologia, della storia moderna e contemporanea e della storia sociale, faciliteranno un approccio consapevole e autonomo alle problematiche che fanno da contesto ai processi educativi.

Capacit di applicare conoscenza e comprensione

Le competenze storico-filosofiche e sociologiche vanno applicate non solo nella trasmissione di specifiche conoscenze settoriali ma per una adeguata comprensione delle situazioni educative, dei problemi che le innervano e del contesto sociale da cui sorgono, oltre che nella definizione di costrutti concettuali e procedure metodologiche relative ai diversi ambiti disciplinari e all'interazione tra essi.

Le conoscenze e capacit sono conseguite e verificate nelle seguenti attivit formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

FILOSOFIA DELLA CULTURA [url](#)

FILOSOFIA E SOCIET (*modulo di FILOSOFIA E SOCIET/FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE*) [url](#)

FILOSOFIA POLITICA [url](#)

FILOSOFIA TEORETICA/STORIA DELLA FILOSOFIA POLITICA [url](#)

GNOSEOLOGIA [url](#)

PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DELL'INFANZIA/PSICOLOGIA COGNITIVA DELL'INFANZIA [url](#)

SOCIOLOGIA DELL'INFANZIA (*modulo di SOCIOLOGIA DELL'INFANZIA/PEDAGOGIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA*) [url](#)

SOCIOLOGIA GENERALE [url](#)

STORIA CONTEMPORANEA [url](#)

STORIA DELLA FILOSOFIA [url](#)

STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA [url](#)

STORIA DELLA FILOSOFIA DEL RINASCIMENTO [url](#)

STORIA DELLA FILOSOFIA DELLA SCIENZA [url](#)

STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA [url](#)

AREA DELLE DISCIPLINE PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI

Conoscenza e comprensione

Lo studente dovr acquisire le conoscenze fondamentali che riguardano le disabilit , i bisogni educativi speciali e i disturbi specifici dell'apprendimento. Dovr inoltre saper comprendere e interpretare i problemi che nascono dall'accoglienza delle persone disabili e dalla necessit di elaborare di volta in volta interventi didattici calibrati sulle loro esigenze specifiche.

Capacit di applicare conoscenza e comprensione

Le competenze acquisite devono tradursi nella capacit dello studente di prevedere le situazioni di difficolt cognitiva e relazionale delle persone disabili e di adattarsi ai loro mutamenti. Dovr inoltre saper progettare interventi educativi speciali costruendo in maniera autonoma contesti inclusivi e di integrazione.

Le conoscenze e capacit sono conseguite e verificate nelle seguenti attivit formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ATTIVIT MOTORIA E DISABILIT/DIDATTICA SPECIALE PER L'INCLUSIONE [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il laureato deve mostrare la capacità di analizzare criticamente, in maniera autonoma e in modo circostanziato le diverse problematiche e situazioni educative individuando nelle loro connessioni i dati sociali, culturali e psicologici pertinenti e rilevanti che lo innervano e che sono rilevanti per la formulazione di giudizi, valutazioni e scelte educative e formative e mettendo anche alla prova i propri valori di riferimento. Deve inoltre saper prestare attenzione agli aspetti complessi della soggettività delle persone coinvolte nei processi educativi, dalla prima infanzia all'età adulta, curando gli aspetti cognitivi ma anche quelli emotivi, motivazionali e psicologici e le loro componenti sociali.

Coerentemente con gli obiettivi formativi specifici del corso, il laureato è in grado di elaborare le informazioni anche attraverso il rilevamento di dati specifici e di progettare, organizzare e gestire le attività educative e formative su questa base ipotizzate, avvalendosi delle conoscenze e delle competenze acquisite, incluse quelle relazionali e comunicative e assicurando organicità e coerenza al progetto educativo. Inoltre è in grado di monitorare l'intervento educativo e formativo in modo flessibile rispetto alle esigenze del contesto e di valutare gli esiti delle scelte educative in relazione agli obiettivi definiti e alle ipotesi di intervento formulate.

L'autonomia di giudizio e la sua applicazione è rafforzata attraverso seminari di approfondimento e di discussione, pratiche di simulazione, produzione di elaborati, attività di tirocinio sul campo.

La verifica dell'apprendimento e della capacità di giudizio autonomo avverrà attraverso prove scritte e/o orali, articolate tra prove diagnostiche, formative o sommative, strettamente connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. Saranno proposte anche modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di rielaborazione personale di temi educativi e formativi attraverso relazioni e/o progetti.

Abilità comunicative

Il laureato deve essere in grado di interloquire con le persone di cui cura il percorso educativo. Deve anche essere in grado di confrontarsi in maniera argomentata nell'ambito di un gruppo di lavoro e al suo esterno. Deve perciò saper comunicare a destinatari esperti e non esperti dati, problemi e ipotesi di soluzione riguardanti le situazioni educative, i progetti di intervento e le strategie di valutazione. Pertanto, coerentemente con gli obiettivi formativi specifici del corso, deve saper elaborare in maniera chiara il proprio pensiero e esprimerlo oralmente o in forma scritta, anche in inglese e servendosi di mezzi informatici.

Lo sviluppo di queste abilità è un risultato da coltivare in maniera trasversale attraverso lezioni, seminari di discussione, attività laboratoriali e produzione di elaborati da parte degli studenti. La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, articolate tra prove diagnostiche, formative o sommative, strettamente connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. Saranno proposte anche modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di rielaborazione personale di temi educativi e formativi, quali relazioni e/o progetti.

Capacità di apprendimento

L'educatore deve conseguire strategie per imparare con un alto livello di autonomia ed essere cosciente in grado di acquisire anche al di fuori del percorso universitario nuove conoscenze, competenze e abilità inerenti il campo degli studi relativi all'educazione. Pertanto, coerentemente con gli obiettivi formativi specifici del corso, deve saper riconoscere le proprie lacune e i propri bisogni di formazione; deve essere in grado di acquisire nuove conoscenze e competenze attraverso la riflessione e la rielaborazione della propria esperienza formativa e attraverso l'individuazione delle più proficue opportunità di studio, di confronto e di aggiornamento. Deve, infine, saper mettere alla prova attraverso la verifica della pratica le competenze acquisite e rielaborarle e accrescerle in un continuo processo di feedback.

Le capacità di apprendimento vengono sollecitate attraverso seminari di approfondimento, attività laboratoriali, attività di tirocinio sul campo.

La verifica dell'autonomia di apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, articolate tra prove diagnostiche, formative o sommative, strettamente connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. Saranno proposte anche modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di rielaborazione personale di temi educativi e formativi, quali relazioni e/o progetti.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

26/02/2019

La prova finale del corso di laurea triennale costituisce un importante momento formativo a completamento del percorso individuale. Consiste nella redazione di un elaborato scritto inerente uno degli ambiti disciplinari del curriculum, coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea e tematizzato su un contenuto rilevante per il profilo professionale a cui il corso prepara. L'elaborato potrà andare dall'analisi teorica e/o empirica di problematiche, contesti o interventi educativi, al resoconto critico di attività di Laboratorio o Tirocinio.

Alla prova è stato attribuito un numero di CFU (8) misurato sul tempo che lo studente dovrà effettivamente impiegare per redigerla, tenuto conto che si prevede un breve elaborato, la cui stesura dovrà includere anche una fase di ricognizione su fonti bibliografiche.

Criteri di valutazione dell'elaborato finale: coerenza rispetto agli obiettivi formativi e professionali, maturità culturale e capacità di riflessione critica e di elaborazione intellettuale personale, rispondenza ai requisiti dell'ambito disciplinare al quale l'elaborato fa riferimento, padronanza della lingua italiana, capacità di articolazione logica del pensiero.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

26/06/2020

La prova finale del corso di laurea triennale consiste nella discussione di un elaborato scritto e nella sua discussione davanti ad una apposita commissione, nominata dal Direttore del Dipartimento, costituita da almeno 5 docenti.

Nell'ambito della promozione della mobilità internazionale degli studenti (Erasmus e Cooperazione interuniversitaria), il Corso di studi non solo incoraggia a maturare CFU presso Atenei esteri ma promuove anche la preparazione della tesi all'estero prevedendo anche dei soggiorni presso Atenei partner (anche al fine di recepire documentazione specifica o acquisire esperienza in loco).

A tal fine, il Corso di studio riserva i 2/3 dei CFU previsti per la "prova finale" alla voce preparazione della tesi all'estero in modo che tali CFU possano essere considerati come CFU maturati all'estero. Inoltre, in sede di discussione finale la Commissione esaminatrice prevede l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo "di merito", agli studenti che abbiano seguito un percorso all'estero (in termini di CFU maturati, sia attraverso esami, sia con preparazione della tesi all'estero).

Alla luce di quanto sopra il corso di studio ha riservato per la "prova finale" 7 CFU su 10 per la "Attività preparatoria" e 3 CFU su 10 per la "Discussione della dissertazione".



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Piano degli Studi a.a. 2020/2021

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

http://www.uniurb.it/it/portale/distum.php?mist_id=17400&lang=IT&tipo=DISTUM&page=2650

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

http://www.uniurb.it/it/portale/distum.php?mist_id=17400&lang=IT&tipo=DISTUM&page=2651

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

http://www.uniurb.it/it/portale/distum.php?mist_id=17400&lang=IT&tipo=DISTUM&page=2652

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	NN	Anno di corso 1	CORSO DI SCRITTURA link	SGATTONI MARCO		4	32	
2.	M-PED/03	Anno di corso	DIDATTICA SPECIALE (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE/DIDATTICA</i>)	COTTINI LUCIO CV	PO	5	40	

		1	SPECIALE) link						
3.	SPS/01	Anno di corso 1	FILOSOFIA POLITICA link	CASTORINA ROSANNA CV	RD	5	40		
4.	M-FIL/01	Anno di corso 1	FILOSOFIA TEORETICA (<i>modulo di FILOSOFIA TEORETICA/STORIA DELLA FILOSOFIA POLITICA</i>) link	BOZZETTI MAURO CV	PA	5	40		
5.	M-GGR/01	Anno di corso 1	GEOGRAFIA SOCIALE link	RICCIARDI SABRINA		5	40		
6.	MED/42	Anno di corso 1	IGIENE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE DELL'INFANZIA (<i>modulo di IGIENE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE DELL'INFANZIA/NEUROPSICHIATRIA INFANTILE</i>) link	SCHIAVANO GIUDITTA FIORELLA CV	PA	5	40		
7.	M-PED/01	Anno di corso 1	LABORATORIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'EDUCATORE DELL'INFANZIA link	VERNICE MIRTA CV	RD	2	32		
8.	M-PED/01	Anno di corso 1	LABORATORIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO link	TRAVAGLINI ROBERTO CV	RU	2	16		
9.	L-LIN/12	Anno di corso 1	LINGUA INGLESE (LIVELLO A2) link	BIRNBAUM JOANNE MARGARET		5	40		
10.	MED/39	Anno di corso 1	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (<i>modulo di IGIENE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE DELL'INFANZIA/NEUROPSICHIATRIA INFANTILE</i>) link	GAGLIARDI CHIARA		5	40		
11.	M-PED/03	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPECIALE (<i>modulo di PEDAGOGIA SPECIALE/DIDATTICA SPECIALE</i>) link	GASPARI PATRIZIA CV	PO	5	40		
12.	M-PSI/01	Anno di corso 1	PSICOLOGIA COGNITIVA DELL'INFANZIA (<i>modulo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DELL'INFANZIA/PSICOLOGIA COGNITIVA DELL'INFANZIA</i>) link	VERNICE MIRTA CV	RD	5	40		
13.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO link	NANETTI FRANCO CV	PA	5	40		
14.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DELL'INFANZIA (<i>modulo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DELL'INFANZIA/PSICOLOGIA COGNITIVA DELL'INFANZIA</i>) link	RIZZARDI MARIO CV	PA	5	40		

15.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA CONTEMPORANEA link	MENGOZZI DINO CV	PO	5	40	
16.	M-FIL/06	Anno di corso 1	STORIA DELLA FILOSOFIA link	BONACINA GIOVANNI CV	PO	5	40	
17.	M-FIL/06	Anno di corso 1	STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA link	AZZARA' GIUSEPPE STEFANO CV	PA	5	40	
18.	M-FIL/06	Anno di corso 1	STORIA DELLA FILOSOFIA DEL RINASCIMENTO link	SANTI RAFFAELLA CV	PA	5	40	
19.	M-FIL/06	Anno di corso 1	STORIA DELLA FILOSOFIA POLITICA (<i>modulo di FILOSOFIA TEORETICA/STORIA DELLA FILOSOFIA POLITICA</i>) link	AZZARA' GIUSEPPE STEFANO CV	PA	5	40	
20.	M-PED/02	Anno di corso 1	STORIA DELLA PEDAGOGIA link	BALDACCI MASSIMO CV	PO	5	40	
21.	M-STO/04	Anno di corso 1	STORIA SOCIALE link	MENGOZZI DINO CV	PO	5	40	



QUADRO B4

Aule

Descrizione link: Aule

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/person-e-strutture/edifici>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule (si rimanda al file allegato per il dettaglio delle aule in cui si svolta l'attivita' didattica della Scuola di Scienze della formazione per l'a.a. 2019/2020)



QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori e Aule informatiche

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/person-e-strutture/edifici>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Laboratori e Aule Informatiche (si rimanda al file allegato per il dettaglio delle aule in cui si svolta l'attivita' didattica di Laboratorio della Scuola di Scienze della formazione per l'a.a. 2019/2020)

Descrizione link: Sale studio

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/edifici>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale studio (si rimanda al file allegato per il dettaglio delle Sale studio a disposizione degli studenti della Scuola di Scienze della formazione per l'a.a. 2019/2020)

Descrizione link: Biblioteche

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/biblioteche>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteche (si rimanda al file allegato per il dettaglio delle Biblioteche)

E' stato messo in atto anno un servizio di orientamento in ingresso volto a fornire una corretta conoscenza degli obiettivi formativi e delle caratteristiche del CdS e favorire scelte consapevoli da parte degli studenti in uscita dalle scuole medie superiori riguardo al nuovo percorso di studi da intraprendere. A tal fine Ã" stato affidato al Gruppo AQ del CdS il compito di organizzare e gestire il servizio di comunicazione dei contenuti del CdS in materia di offerta formativa. Dal 2018 il massimo sforzo di comunicazione viene effettuato durante l'estate: il Corso di studi viene presentato una volta nel mese di luglio e una in quello di agosto nell'ambito degli Open Days organizzati dall'Ateneo.

Parimenti nel sito della Scuola Ã" stato attivato uno 'sportello on-line' operativo tutto l'anno, anche durante i periodi di chiusura ufficiale dell'Ateneo. Lo sportello Ã" curato da studenti-tutor che sono contattabili sia in presenza presso lo sportello secondo un calendario continuamente aggiornato e pubblicato sul sito della Scuola, sia attraverso servizi di informazione on-line, accessibili mediante l'utilizzo di posta elettronica.

E' attiva anche una pagina informativa sui social network che consente una rapida ed efficace comunicazione anche con i potenziali studenti in ingresso.

All'inizio di ogni anno AA il CdS affianca ai corsi di rafforzamento delle competenze iniziali degli studenti gestiti dal Cisdell due seminari intensivi a carattere pedagogico e storico-filosofico.

Descrizione link: Sezione Scuola di Scienze della formazione - Area Scienze dell'educazione

Link inserito: https://www.uniurb.it/it/portale/distum.php?mist_id=17400&lang=IT&tipo=DISTUM&page=02646

Il Cds puÃ² utilizzare due strutture di supporto. La prima Ã" costituita dal gruppo di docenti tutor del Corso (vedi quadro PRESENTAZIONE/referenti e strutture), la seconda da studenti senior (studenti che siano iscritti almeno al quarto anno di

Scienze della formazione primaria, studenti iscritti ad altro CdS magistrale, dottorandi di ricerca), i quali offrono assistenza agli studenti sia in presenza sia on-line. Gli studenti senior vengono selezionati, sulla base di un bando pubblico annuale, dalla Commissione Tutorato e Innovazione Didattica.

Il tutor svolge le attività richieste supportando la Scuola e gli studenti utilizzando strumenti informatici secondo modalità (orari e luoghi) concordate con il Delegato di Dipartimento della Commissione Tutorato e Innovazione Didattica. Per quanto riguarda i compiti istituzionali, i tutor sono chiamati a collaborare per la realizzazione di modalità di azione finalizzate a guidare la formazione culturale degli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a contribuire alla rimozione degli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli.

Descrizione link: ServizioTutor

Link inserito: http://www.uniurb.it/it/portale/distum.php?mist_id=17400&lang=IT&tipo=DISTUM&page=2654

▶ QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Il Corso di studio prevede lo svolgimento di tirocini e stage presso strutture pubbliche e private esterne all'Università, al fine di creare un collegamento diretto tra didattica universitaria e processi conoscitivo-esperienziali e di mettere alla prova le competenze acquisite dagli studenti. Il tirocinio consiste nella partecipazione dello studente all'attività della struttura ospitante realizzata secondo modalità differenziate, in funzione di specifici progetti concordati con la struttura stessa. Tale partecipazione consiste soprattutto in e in maniera specifica in attività di tipo osservativo e di ricerca.

Il Corso ha stabilito una serie di convenzioni con numerosi enti socio-assistenziali e formativi iscritti agli albi regionali le cui caratteristiche sono ritenute idonee a soddisfare le esigenze di tirocinio degli studenti e che possono incontrare le loro attitudini. Esigenze e attitudini, che emergono per lo più nel corso degli esami e delle attività di laboratorio, sono valutate dai supervisori di tirocinio, i quali fungono anche da tutor e assistono gli studenti nell'elaborazione del loro progetto di tirocinio, nella scelta dell'ente adatto e nella gestione di un corretto rapporto tra quest'ultimo e il Corso di studio. E' prevista anche la presenza di un tutor esterno che opera nell'ente convenzionato.

In conformità ai loro orientamenti, gli studenti possono suggerire la stipula di accordi con enti che non sono ancora inclusi nella rete di contatti del Corso e la cui rispondenza ai criteri previsti dagli accordi-quadro verrà verificata di volta in volta. Sulla base del confronto del Cds con le parti interessate e della raccolta delle opinioni degli studenti, dal 2017 le ore destinate al tirocinio diretto sono state portate a 140 su 150. Con la riscrittura dell'ordinamento del Cds, poi, a partire dall'A.A. 2019/2020, questo monte-ore è stato portato a 275 ore complessive con 225 ore in presenza, avendo il Cds individuato nel tirocinio un'attività strategica per il potenziamento delle competenze professionali della figura dell'educatore. Ogni anno le matricole incontrano i rappresentanti delle parti interessate per un seminario di orientamento sui diversi ambiti del lavoro educativo e per un primo approccio al mercato del lavoro.

Descrizione link: Sezione Tirocinio e Stage Scuola di Scienze della formazione - Area Scienze dell'educazione

Link inserito: http://www.uniurb.it/it/portale/distum.php?mist_id=17400&lang=IT&tipo=DISTUM&page=2653

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

i

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Fra le 'mission' del nostro Ateneo c'è quella di sviluppare e promuovere scambi culturali e collaborazioni internazionali. In particolare, relativamente alla mobilità internazionale degli studenti, l'ufficio Relazioni Internazionali ad occuparsi complessivamente dei progetti.

La Scuola di Lettere, arti, filosofia è coinvolta nel Progetto Erasmus - uno dei programmi ufficiali all'interno del più esteso programma europeo nel campo dell'apprendimento permanente chiamato LLP (Lifelong Learning Programme) - che permette agli studenti di trascorrere presso altre università europee (di uno dei Paesi partecipanti) un periodo di studio ufficialmente riconosciuto dal proprio Ateneo.

I responsabili Erasmus si occupano sia della selezione degli studenti sia della valutazione e approvazione degli accordi didattici all'interno del programma di scambio, secondo un calendario di attività di seguito riportato.

- Settembre/ottobre: presentazione del programma LLP/Erasmus agli studenti durante il giorno dedicato alle matricole;
- Settembre/ottobre: incontro con i docenti responsabili per la presentazione del programma Erasmus a studenti dei corsi di magistrale e triennale;
- Marzo: valutazione domande presentate dagli studenti e colloquio individuale al fine di valutare motivazioni e destinazioni adatte ai diversi profili/curricula;
- Aprile: pubblicazione graduatoria e incontri con gli studenti;
- Maggio: incontri con i docenti responsabili dei piani di studio e con i delegati Erasmus per la compilazione ed approvazione dei learning agreement degli studenti che frequenteranno il I semestre presso l'Università straniera;
- Novembre: incontri con i docenti responsabili dei piani di studio e con i delegati Erasmus per la compilazione ed approvazione dei learning agreement degli studenti che frequenteranno il II semestre presso l'università straniera.

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Francia	University of Caen Basse-Normandie		13/12/2016	solo italiano
2	Polonia	University of Warmia and Mazury in Olsztyn		05/10/2018	solo italiano
3	Spagna	Complutense of Madrid		29/11/2013	solo italiano
4	Spagna	University of Deusto		16/10/2017	solo italiano
5	Uruguay	University of Szeged		04/04/2017	solo italiano

▶ QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

Ogni anno il Corso di studio partecipa al Career day organizzato dall'Università di Urbino al fine di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. 27/06/2020

L'ufficio tutor messo a disposizione degli studenti chiarisce agli studenti quali sono gli sbocchi occupazionali possibili per le figure professionali formate dal Corso (operatori socio-assistenziali e animatori per l'infanzia e la prima adolescenza, insegnanti di asili nido, tutor, istutori e insegnanti nella formazione professionale ma anche professionisti in grado di progettare, dirigere e gestire servizi socio-assistenziali ed educativi e servizi di formazione professionale).

L'attività di tirocinio e stage costituisce un primo incontro con il mondo del lavoro che può essere anche l'occasione per un rapporto professionale più duraturo. I laureandi possono incontrare ogni anno gli enti convenzionati durante le giornate di presentazione dei tirocini.

Un continuo confronto con la sede di Urbino dell'Ufficio provinciale per il lavoro consente poi al Corso di informare gli studenti su quelle opportunità lavorative presenti sul territorio che sono consone al loro profilo professionale. Infine, l'ufficio tutor aiuta gli studenti a valutare le esigenze congiunturali del mercato del lavoro e ad utilizzare le competenze acquisite nel corso dei loro studi per elaborare percorsi lavorativi anche diversi da quelli previsti dagli obiettivi formativi specifici (ad es., gestione delle risorse umane nelle aziende, counseling pedagogico e filosofico).

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Ogni anno le lezioni canoniche del Corso sono affiancate e integrate da seminari di ambito pedagogico ("I mercoledì dell'Università") e filosofico ("I mercoledì di Palazzo Albani"), nel corso dei quali gli studenti e le studentesse possono confrontarsi con docenti e studiosi anche esterni all'Ateneo, per un più proficuo confronto di conoscenze e prospettive metodologiche. 27/06/2020

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

Da quest'anno l'Ateneo aderisce al sistema SISValDidat per l'elaborazione dei dati. Il sistema risulta macchinoso e ridondante al tempo stesso; di difficile utilizzo, non fornisce informazioni che sono invece rilevanti e effettua calcoli delle medie di dipartimento e delle valutazioni degli insegnamenti. Va poi notato che un buon numero di dati relativi al 2017/2018 riportati dal sistema per una comparazione con i dati dell'anno in corso di valutazione sono difformi da quelli messi a disposizione a suo tempo e sui quali il Cds aveva redatto la precedente scheda SUA. È possibile che quei dati abbiano nel frattempo subito un aggiornamento (ci si chiede quale utilità potessero in tal caso avere quando sono stati forniti e utilizzati). 08/10/2020

Alla data del 29/08/2020 le opinioni degli studenti relative all'AA 2018/2019 sono state raccolte a partire da una base dati di 2881 questionari. I dati, relativi a 47 unità didattiche, sono in gran parte convergenti con quanto indicato nell'autunno dell'anno scorso.

A differenza della metodologia impiegata fino all'anno scorso, il sistema non fornisce le percentuali dei frequentanti e dei non frequentanti e nemmeno informazioni sui motivi della non frequenza. Non viene specificato quanti questionari sono stati somministrati ai frequentanti e quanti ai non frequentanti o scarsamente frequentanti- Manca anche il rapporto questionari/studenti.

D1

Il 22.98% dei non frequentanti ritiene di non avere competenze preliminari adeguate a fronte di un 77% circa che si ritiene pronto, con un peggioramento sulla prima voce (16 <24<26 e 77<75<74). Tra i frequentanti, queste percentuali sono pressoché identiche, 22.96% e 77.04% (18<17,8<18 e 81<81<82). Complessivamente, gli studenti che non si ritengono preparati sono il 19.82% contro un 80.18% di preparati Media complessiva: 7,27 (era 7,40<7,33<7,41<7,37); Media di Dipartimento 7).

Risultato negativo rispetto all'anno precedente ma positivo su Dipartimento.

D2

Il carico di studio degli insegnamenti è eccessivo per il 21.77% dei non frequentanti contro il 78.23% (22<22<20 e 77,7<77,3<80) e per il 18.82% dei frequentanti contro l'81.18% (13,9<15<14 e 86<84<86). Complessivamente gli scontenti

sono il 17.11% contro l'82.89%. Media complessiva: 7,40 (era 7,67<7,55<7,55<7,56); MD 7,21). Risultato negativo rispetto all'anno precedente e su Dipartimento.

D3

Il materiale didattico non è disponibile o adeguato allo studio per il 15.25% contro l'84.75% (16,7<16,4<15 e 83<83<85) dei non frequentanti ma tra i frequentanti questa percentuale scende al 12.40% contro l'87.60% (10<13,3<11 e 89,8<86,3<89). Complessivamente i giudizi critici sono il 12.36% contro l'87.64%. Media complessiva: 7.75 (7,87<7,79<7,86; MA ??? MD 7,67).

Risultato negativo rispetto all'anno precedente ma positivo su Dipartimento.

D4

Le modalità di esame rimangono ancora in parte ambigue per il 18.01% contro l'81.99% (17,4<17<11% e 82,5<82,7<85;) dei non frequentanti e per il 12.08% dei frequentanti contro l'87.92% (10,4<12,8<13 e 89<87<87). Complessivamente i disorientati sono 14.72% contro 85.28%. Media complessiva: 7,72 (7,93<7,96<7,94; MD 7,97).

Risultato negativo rispetto all'anno precedente e su Dipartimento.

D5

Orari. I dati dei non frequentanti non sono ovviamente riportati. Solo il 6.46% (6,3<5,9<8<13%) contro il 93.54% (94<95%) dei frequentanti lamenta il mancato rispetto degli orari di lezione. Poiché i non frequentanti non dovrebbero essere interessati a questa domanda (e infatti, come detto, non vengono misurati specificamente), il sistema riporta anche una valutazione complessiva il cui senso è di difficile comprensione e che è oltretutto difforme da quella dei frequentanti (a meno che non venga fatta la media con i giudizi dei non frequentanti sulle esercitazioni obbligatorie: in tal caso non viene specificato). Complessivamente comunque pare che il 7.79% si lamenti degli orari contro il 92.21%. Media complessiva: 8,13 (8,33<8,28); MD 8,46).

Risultato negativo rispetto all'anno precedente e su Dipartimento.

D6

Il 13.56% dei frequentanti lamenta una scarsa capacità di suscitare interesse da parte del docente (10,8<11,6<12%) contro l'86.44%. Anche in questo caso viene presentato un giudizio complessivo: 12.50% contro 87.50%. Media complessiva: 7,94 (8,13<8,03<8<8; MD 8,01).

Risultato negativo rispetto all'anno precedente e su Dipartimento.

D7

Il 12.90% dei frequentanti lamenta una scarsa chiarezza del docente (11,4%<10,6<12%) contro l'87.10%. Complessivamente 12.50% contro 87.50%. Media complessiva: 7,94 (8,13<8; MD 8,01).

Risultato negativo rispetto all'anno precedente e su Dipartimento.

D8

Le attività didattiche integrative sono considerate poco utili dal 14.62% dei frequentanti (12,9<12,3<12%) contro il 85.38%. Complessivamente 12.17% contro 87.83%. Media complessiva: 8,07 (7,87<7,83<7,8; MD 7,94).

Risultato positivo sull'anno precedente e su Dipartimento.

D9

Il 7.02% dei frequentanti lamenta incoerenze tra lo svolgimento del corso e le indicazioni del vademecum (6,7<8,2<7%) contro il 92.98%. Complessivamente il 7.79% contro il 92.21%, Media complessiva: 7,9 (8,16<8,18<8,16; MD 8,20).

Risultato negativo rispetto all'anno precedente e su Dipartimento.

D10

Per l'a.a 2018/2019 i valori relativi alla domanda D10 non sono attendibili per un errore intervenuto nel campionamento.

D11

Coerenza degli insegnamenti con gli obiettivi formativi complessivi del Cds: tra i frequentanti gli insoddisfatti sono il 15.12% (13,2%) contro l' 84.88%, tra i frequentanti il 10.12% (11,3). Complessivamente l' 11.58% contro l' 88.42%. Media complessiva 7,98 (7,90; MD 7,98).

Risultato positivo sull'anno precedente e su Dipartimento.

D12

Il carico di studio degli insegnamenti Ã eccessivo per il 21.19% dei non frequentanti (19,8) contro il 78.81% e per il 19.25% dei frequentanti (14,1) contro l'80.75%. Complessivamente 16.89% contro 83.11%. Media complessiva 7,39 (7,48; MD 7,16)
Risultato negativo sull'anno precedente ma positivo su Dipartimento.

D13

L'organizzazione complessiva degli insegnamenti Ã giudicata insufficiente dal 19.78% dei non frequentanti (20,9) contro l'80.22% e dal 16.34% dei frequentanti (12,7) contro l'83.66%. Complessivamente 15.76% contro 84.24%. Media complessiva 7,36 (7,45; MD 7,25).

Risultato negativo sull'anno precedente ma positivo su Dipartimento.

D14

L'orario delle lezioni Ã ritenuto inadeguato dal 18.50% dei non frequentanti (22,2%) contro l'81.50% e dal 17.55% dei frequentanti (12,9) contro l'82.45%. Complessivamente 16.01% contro 83.99%. Media complessiva 7,40 (7,41; MD 7,26).

Risultato negativo sull'anno precedente ma positivo su Dipartimento.

D15

L' 11.07% degli studenti non frequentanti (9,7) lamentano la mancata presenza del titolare a lezione contro l'88.93%, a fronte di un 4.42% (6,7) di frequentanti contro il 95.58%. Complessivamente 7.57% contro 92.43%. Media complessiva 8,25 (8,18; MD 8,32).

Risultato positivo sull'anno precedente e negativo su Dipartimento.

D16

Le aule non sono adeguate per il 20.30% (20,7%) degli studenti non frequentanti contro il 79.70% e per il 32.59% (12,65) dei frequentanti contro il 67.41%. Complessivamente 26.86% contro 73.14%. Media complessiva 6,82 (7,08; MD 6,76).

Risultato negativo sull'anno precedente e positivo su Dipartimento.

Per la prima volta il dato scende sotto il 7. Monitorare

D17

Le sale studio sono giudicate inadatte dal 17.76% (16,4) dei non frequentanti contro l' 82.24% e dal 25.33% (15,8) dei frequentanti contro il 74.67%. Complessivamente 22.56% contro 77.44%. Media complessiva 6,99 (7,36 ; MD 6,97).

Risultato negativo sull'anno precedente e positivo su Dipartimento.

Per la prima volta il dato scende sotto il 7. Monitorare

D18

Le biblioteche risultano carenti per il 14.71% (13,4) dei non frequentanti contro l' 85.29% e per il 18.54% (15,7) dei frequentanti contro il 81.46%. Complessivamente 16.62% contro 83.38%. Media complessiva 7,21 (7,43; MD 7,20).

Risultato negativo sull'anno precedente e positivo su Dipartimento.

D19

I laboratori non sono adeguati per il 21.31% (14,8) dei non frequentanti contro il 78.69% e per il 22.94% (14,6) dei frequentanti contro il 77.06%. Complessivamente 21.16% contro 78.84%. Media complessiva 7,06 (7,38; MD 6,97).

Risultato negativo sull'anno precedente e positivo su Dipartimento.

Dato in deterioramento. Monitorare.

D20

Il servizio di segreteria studenti ha carenze per il 32.68% (25,1) contro il 67.32% dei non frequentanti e per il 34.40% (30,1) dei frequentanti contro il 65.60%. Complessivamente 34.96% contro 65.04%. Media complessiva 6,39 (6,59; MD 6,49).

Risultato negativo rispetto all'anno precedente e su Dipartimento.

Il dato Ã in sensibile deterioramento. Necessario un monitoraggio.

D21

Il servizio degli studenti tutor Ã giudicato migliorabile dal 19.02% (15,1) dei non frequentanti contro l' 80.98% e dal 19.02% (15,6) dei frequentanti contro l' 80.98%. Complessivamente 21.36% contro 78.64%. Media complessiva 6,91 (7,24; MD 7,13).

Risultato negativo rispetto all'anno precedente e su Dipartimento.

Sensibile deterioramento e per la prima volta il dato scende sotto il 7. Monitorare

D22

Le informazioni web sono carenti per il 18.97% (19) dei non frequentanti contro l' 81.03% e per il 12.54% (12,8) dei frequentanti contro l' 87.46%. Complessivamente 16.17% contro 83.83%. Media complessiva 7,25 (7,39; MD 7,43). Risultato negativo rispetto all'anno precedente e su Dipartimento.

D23

Tra i frequentanti gli studenti complessivamente insoddisfatti per il Cds sono il 17.03% (14) contro l' 82.97% mentre il 12.89% contro l' 87.11% tra i frequentanti. Complessivamente 13.29% contro 86.71%. Media complessiva 7,68 (8,04; MD 7,55). Risultato negativo rispetto all'anno precedente e positivo su Dipartimento. Sensibile deterioramento contraddetto dalla crescita esponenziale delle iscrizioni nell'AA 2019/2020.

D24

Il 13.26% (1416,7<18%) dei non frequentanti non Ã¨ molto interessato agli argomenti trattati contro un 86.74%, mentre tra i frequentanti abbiamo un 11.75% (10,3<11) contro 88.25%. Complessivamente 10.73% contro 89.27%. di frequentanti. Media complessiva 8,09 (8,11<8,05; MD 7,91). Risultato negativo rispetto all'anno precedente e positivo su Dipartimento.

I dati indicano su quasi tutti gli indicatori sottoposti a valutazione da parte degli studenti un risultato inferiore a quello dell'anno precedente. Il decremento Ã¨ tuttavia per lo piÃ¹ contenuto nell'ordine dello 0,1-0,3% mentre in assoluto le opinioni degli studenti confermano ampiamente i dati positivi degli anni precedenti, con percentuali di soddisfazione contenuti tra l'80 e il 90%. La media globale del Corso di Studi Ã¨ 7,51, in lieve diminuzione rispetto al rilevamento precedenti (7,64<7,94<7,8).

La valutazione media del Cds Ã¨ ???.

Anche con questa nuova configurazione dei questionari, tuttavia, rispetto alle medie di Dipartimento (7,48< 7,86), Scuola (7,42< 7,82) e Ateneo (7,55< 7,87) il CdS ottiene per lo piÃ¹ risultati superiori tra lo 0,1 e lo 0,20.

CriticitÃ

I punteggi relativamente piÃ¹ bassi sono riferiti alle conoscenze preliminari, per migliorare le quali il Cds Ã¨ da tempo impegnato, e alla qualitÃ delle informazioni su web, problema del quale il Dipartimento Ã¨ a conoscenza e al quale sta provvedendo. Particolarmente penalizzanti le risposte a fattori non dipendenti dal Cds quali Aule e Sale studio. Va migliorata la performance dei Servizi di segreteria agli studenti, che riceve il punteggio piÃ¹ basso tra tutte le valutazioni.

Suggerimenti degli studenti

Per quanto riguarda i suggerimenti degli studenti, il 32,2% chiede di alleggerire il carico didattico contro il 30,6% dell'anno precedente (al Cds risulta che questo dato era l'anno scorso 22,3%<19%; MD 34,4%); il 17,63 di aumentare il supporto didattico contro il 15,21 dell'anno precedente (al Cds risulta 10,3%<9,8%; MD 16,81); il 24,7% di fornire piÃ¹ conoscenze di base contro il 25,4% dell'anno scorso (al Cds risulta 15,7%<16,6; MD 22,2%); il 10,86 nota ripetizioni tra gli insegnamenti contro il 9,9% dell'anno scorso (al Cds risulta 7,2<7%; MD 10,8%); il 14,5% di migliorare il coordinamento tra gli insegnamenti contro il 12,8% dell'anno scorso (al Cds risulta 8,2<8,4; MD 11,3%); il 14,6% di migliorare la qualitÃ del materiale didattico contro il 13,32% dell'anno scorso (al Cds risulta 8,6<9,6%; MD 15,4%); il 15,6% di fornire in anticipo il materiale didattico contro il 22% dell'anno scorso (al Cds risulta 10,5<12,2%; MD 16,9%); il 30,8% di inserire prove d'esame intermedie contro il 20,7% dell'anno scorso (al Cds risulta 14,6<14%; MD 28,19%); l'1% di attivare insegnamenti serali contro il 2,2% dell'anno scorso (al Cds risulta 1,4<3%; MD 1,6%). Tra i suggerimenti il sistema presenta una voce criptica chiamata S10, consigliata dal 4,3% contro il 6,1 dell'anno scorso (MD 6,7%)

I dati di quest'anno risultano molto difforni da quelli dell'anno precedente e manifestano un presunto peggioramento drastico che risulta scarsamente giustificabile e fa supporre un problema al livello di raccolta e elaborazione delle informazioni. Lo scostamento in negativo metterebbe in discussione la validitÃ delle misure stabilite negli anni precedenti per venire incontro alle esigenze di preparazione iniziale degli studenti (corsi preliminari, laboratori, tutoraggio). In ogni caso, va ricordato che alla richiesta di un rafforzamento delle competenze iniziali, nel 2016/17, nel 2017/18 e nel 2018/2019 il CdS ha risposto organizzando dei corsi propedeutici per le discipline storico-filosofiche e per quelle pedagogiche all'inizio del primo semestre dell'AA. L'erogazione dei corsi avviene a seguito della somministrazione di un questionario interno di valutazione (a questo proposito rileviamo che nel primo anno di sperimentazione mentre il corso di sostegno alle discipline storico-filosofiche aveva avuto successo, quello pedagogico era stato pressochÃ© disertato: il problema non si Ã¨ ripresentato nel secondo e nel terzo anno, quando la frequenza ai corsi intensivi Ã¨ stata incentivata con l'assegnazione di 1 CFU).

Il successo di queste iniziative ha spinto il Cds a disporre l'applicazione di analoghe misure relativamente alla lingua inglese,

con la programmazione di una valutazione iniziale e l'istituzione di un corso di Inglese A2 al primo anno del nuovo ordinamento (2019/2020), seguito da un B1 al terzo anno.

Viene comunque confermata in generale l'esigenza strutturale di un miglioramento del supporto ai non frequentanti, problema che è stato affrontato tramite la piattaforma di Blended Learning, il cui impiego va senz'altro incrementato e migliorato.

A quanto si evince dal sistema, in questa occasione non sono stati rilevati i motivi della non frequenza e ai frequentanti non sono stati chiesti i motivi di una possibile frequenza ridotta, dati che sarebbero stati utili avere a disposizione.

Opinioni studenti: analisi schede singoli insegnamenti

46 sono quest'anno gli insegnamenti valutati, a fronte dei 47 dell'anno scorso (43<39) di quello ancora precedente. 2 sono quelli che non hanno raggiunto un numero di risposte sufficienti (7<8. L'invito della Scuola ai docenti a somministrare personalmente i questionari agli studenti a circa 2/3 del corso, proprio al fine di incrementare il numero di schede di valutazione, dedicando a tal fine un'ora di lezione o una sua frazione, ha evidentemente funzionato. 6,9

La media del Corso relativa ai singoli insegnamenti è di 7,5 (7,88<7,89<7,80). Sono 17 gli insegnamenti sotto questa media (20<31); nessuno è per sotto la sufficienza.

Le aule, le sale studio e i servizi di segreteria che le cui valutazioni vengono inopportuno inserite, come altre voci non meno fuori contesto, nelle valutazioni dei singoli insegnamenti - abbassano la media. Per quanto effettivamente di competenza dei docenti e del Dipartimento, anche quest'anno come i precedenti, le conoscenze preliminari e il carico di studio sembrano essere le ragioni principali della pur blanda insoddisfazione relativa degli studenti. Ribadendo l'impegno del CdS nel rafforzamento competenze in ingresso attraverso seminari intensivi e tutoraggio, e avendoli anzi incrementati per quanto riguarda la lingua inglese, per quanto riguarda il carico didattico rimane possibile richiamare i docenti al rispetto del rapporto CFU/carico di studio, secondo le linee guida disposte dal Dipartimento.

Dal 2016 il CdS ha istituito una procedura di monitoraggio dei tirocini basata anche sulla raccolta delle opinioni dei tirocinanti, oltre che degli enti (per i quali rinviamo a C3).

Questionari 2018/2019

All'8 ottobre 2019 sono disponibili 106 questionari relativi all'AA 2018/2019, di cui qui presentiamo l'analisi.

Per il 66% le esperienze svolte nel corso del tirocinio sono state sempre ben organizzate, lo sono state spesso per il 28%, solo qualche volta per il 5,4%, mai per lo 0%.

Le esperienze vissute sono state sempre pertinenti ai fini dell'esercizio della futura professione per il 79,3% e spesso per il 18,5%, quasi sempre per il 2,0% e mai per lo 0%.

Il tirocinio ha sempre consentito l'integrazione tra conoscenza teorica e attività pratica per il 64,4%, spesso per il 29%, qualche volta per il 6,5%, mai per lo 0%.

Le spiegazioni del tutor sono sempre state chiare per il 77,3%, spesso per il 12,9%, qualche volta per il 7,5%, mai per il 2%.

Per il 75% il tutor ha sempre coinvolto attivamente gli studenti, spesso per il 18,3%, qualche volta per il 6,3%, mai per il 1%.

Il tutor era sempre disponibile in caso di domande o problemi per l'85%, spesso per il 9,6%, qualche volta per il 5,2%, mai per lo 0%.

La metodologia del tirocinio è stata giudicata sempre efficace dal 71,9%, spesso dal 23,7%, qualche volta dal 4,3%, mai dallo 0%.

Il clima in cui si è svolto il tirocinio è stato sempre piacevole per il 79,4%, spesso per il 18,3%, qualche volta per il 1%, mai per il 1%.

Le percentuali di soddisfazione sono molte alte, tra l'85 e il 96%, stabili o in crescita rispetto agli anni precedenti, a dimostrazione del buon funzionamento del tirocinio nel giudizio degli studenti.

Descrizione link: Collegamento sistema di monitoraggio Sisvaldidat

Link inserito: <https://sisvaldidat.unifi.it/AT-UNIURB/AA-2018>



Il 65,5% dei laureati ha frequentato più del 75% degli insegnamenti e il 14,3% tra il 50 e il 75%, con una media complessiva del 78,3%, in crescita rispetto all'86% dell'anno scorso e superiore a quella d'Ateneo (85,7%).

Per il 38% il carico didattico è decisamente adeguato mentre per il 53,6% è adeguato, con media complessiva del 91%, in calo rispetto al 96% dell'anno precedente ma sempre superiore a quella d'Ateneo (88%).

L'organizzazione degli esami è sempre soddisfacente per il 28,6% e quasi sempre per il 57, con un totale dell'85%, in crescita sull'81% dell'anno precedente e superiore alla media d'Ateneo (77%).

I rapporti con i docenti sono molto positivi per il 29,8% e positivi per il 65,5%, con un 95,3% (91% l'anno precedente) complessivo (89% Ateneo).

La soddisfazione per il corso di laurea è totale per il 50% e prevalente per il restante 50%, con un 100% complessivo (96% l'anno scorso; Ateneo 94%).

Permangono i consueti problemi per la valutazione delle aule, che sono adeguate per il 22,9% e per lo più adeguate per il 55,4%, tot. 78,3%: una percentuale, superiore al 76% dell'anno scorso ma comunque inferiore alle medie abituali di gradimento del Cds, che ripropone un problema di difficile soluzione. Tale percentuale è comunque notevolmente superiore a quella d'Ateneo (67%).

Una carenza penalizzante si pone anche per le postazioni informatiche, giudicate positivamente solo dal 50%: sebbene l'anno scorso la valutazione fosse persino peggiore (41%) e il dato sia dunque migliorato, si tratta di un problema strutturale che più volte segnalato; in ogni caso, la percentuale è superiore a quella d'Ateneo (40%).

Le attrezzature per laboratori e attività pratiche sono adeguate per il 25% e sufficientemente adeguate per il 50% (75% contro il 70% d'Ateneo; in crescita sul 72% dell'anno precedente): si tratta di un altro settore nel quale comincia ad essere necessario intervenire.

I servizi di biblioteca sono adeguati per il 35,7 e sufficienti per il 61,4 (97% contro il 92% d'Ateneo; in crescita rispetto al 91% dell'anno precedente).

Il 76,2% dei laureati si iscriverebbe nuovamente al medesimo corso e il 14,3% ad un altro corso in questo Ateneo (per lo più Scienze della formazione primaria, Cds al quale spesso i laureati in Scienze dell'educazione si iscrivono dopo aver conseguito la laurea triennale); solo il 7% sceglierebbe lo stesso Cds in un altro Ateneo e appena il 2% cambierebbe Cds e anche Ateneo; tutti questi dati, sebbene lievemente peggiorati rispetto all'anno precedente, sono superiori alle medie dell'Università di Urbino.

In sintesi, le valutazioni da parte dei laureati sono in crescita, tranne per alcuni ambiti che non dipendono direttamente dal Dipartimento (aule, postazioni informatiche).

Descrizione link: Assicurazione della Qualità DISTUM

Link inserito: http://www.uniurb.it/it/portale/distum.php?mist_id=17100&lang=IT&tipo=DISTUM&page=3208

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dati Almalaurea



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

08/10/2020

Il Corso di studi triennale in Scienze dell'educazione è giunto nell'A.A. 2019/20 al nono anno di attivazione.

Alla data 27.06.2020 risultavano 654 iscritti complessivi (545<529), con ben 290 avvii di carriera (185<189) e 221 immatricolati puri (141<156). Il CdS ha visto dunque un aumento molto marcato delle iscrizioni, con una performance che conferma l'efficacia delle iniziative di orientamento in ingresso e delle azioni intraprese dal Gruppo di assicurazione della qualità.

I dati messi a disposizione quest'anno non distinguono maschi e femmine.

Gli studenti immatricolati provenienti da fuori regione sono il 44,5% (44,9<41,3), in linea con i numeri degli ultimi anni e a conferma della attrattività del Cds e più in generale dell'Ateneo.

Quest'anno non viene indicata la regione specifica di provenienza, così come non sono stati indicati né la tipologia di scuola frequentata, né il voto di maturità.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno, il cui calcolo non è definitivo e che è destinata a incrementarsi, è indicata nel 22,6% (68,3<67,1).

Gli studenti che proseguono gli studi dopo il I anno sono il 74,5% (75<76). Di questi, il 71,6% (73<73) ha conseguito almeno 20 CFU mentre il 63% (61<58) ne ha conseguiti almeno 40.

Il 50,5% degli studenti si è laureato in corso [dato del 2018]: se questo dato fosse definitivo emergerebbe un calo netto rispetto al 2017, quando i laureati in corso erano stati il 62,8% (erano stati però solo il 43% nel 2016 e il 49% nel 2015): il Gruppo AQ si propone di verificare la situazione e di mettere in atto un attento monitoraggio. Sempre con riferimento al 2018, il 50,5% degli studenti si laurea invece entro un anno dalla naturale fine del corso (62<53).

La percentuale di abbandoni negli anni successivi al I anno del 29% (26<37). Anche in questo caso è opportuno un monitoraggio e eventualmente una rimodulazione dell'orientamento in itinere e del tutoraggio.

La percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari e in corso, indicativa della internazionalizzazione, è dello 0,06% (0,11<0,05): superiore alle medie di macroregione e nazionale ma in calo. Questo dato suggerisce la necessità di rafforzare gli scambi Erasmus.

Il rapporto studenti regolari / docenti è 27,55 (23<22) ed è aumentato, pur rimanendo sostenibile, per via del notevole incremento delle iscrizioni.

In sintesi, il Cds dimostra una notevole attrattività e i numeri relativi alle iscrizioni e alla regolarità delle carriere sono molto positivi e per lo più in crescita.

Monitorare e rafforzare invece la regolarità delle lauree in corso.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Indicatori Scedu C1 2019

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

08/10/2020

Dati Almalaurea aggiornati ad aprile 2020. Base dati: laureati del 2018 a un anno: 104; intervistati: 82.

Il 50% dei laureati del Cds è già occupato a un anno dalla laurea, a fronte di un 28,4% d'Ateneo.

I laureati iscritti a una magistrale sono il 46,2% a fronte del 70,1% d'Ateneo.

I laureati che non lavorano e non cercano lavoro perché impegnati in un corso universitario o in un tirocinio/praticantato sono il 30,8% contro il 56,5% d'Ateneo.

I laureati occupati che dichiarano di utilizzare le competenze acquisite con la laurea sono il 53,8% contro il 41% d'Ateneo.

La retribuzione mensile netta media è di 754 euro contro 839 d'Ateneo.

La soddisfazione per il lavoro, su una scala da 1 a 10, è 8 contro il 7,5 d'Ateneo.

In sintesi, rispetto all'occupabilità il Cds ha una performance superiore a quella d'Ateneo, anche perché si tratta di una laurea triennale che offre possibilità lavorative immediate. Proprio per le specificità degli sbocchi occupazionali della figura professionale, la media retributiva rimane tuttavia bassa.

La base dati AlmaLaurea fornisce dati più scarna rispetto al solito e non fornisce approfondimenti relativi al genere e altri potenziali importanti elementi di analisi.

Sarebbe importante coinvolgere le parti interessate in una discussione sulla questione retributiva e sulla valorizzazione della figura professionale dell'educatore.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dati AlmaLaurea

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Al 6 settembre 2019 sono disponibili 93 questionari restituiti dagli enti di tirocinio, dei quali presentiamo qui una prima elaborazione. 13/09/2019

1. Il 89,2% dei tirocinanti ha sempre (62,3%) o spesso (26%) saputo organizzare metodologicamente le diverse esperienze proposte a fronte di un 10% circa che ha avuto difficoltà;

2. Il 95,6% dei tirocinanti ha sempre (69,8%) o spesso (25,8%) mostrato competenze pertinenti ai fini dell'esercizio della futura professione a fronte di un 4% circa che ha avuto difficoltà;

3. Il 96,7% ha sempre (68,8%) o spesso (27,9%) saputo integrare le proprie conoscenze con l'attività pratica proposta di volta in volta ma il 3,2% ha incontrato qualche volta ostacoli;

4. Il 93,5% ha posto sempre (67,7%) o spesso (23,6%) domande pertinenti ai fini del tirocinio e della risoluzione delle situazioni contro un 5,4% di tirocinanti meno aperti al confronto;

5. Il 93,5% si è sempre (67,7%) o spesso (23,6%) mostrato proattivo verso le esperienze proposte e in grado di risolvere problemi emergenti contro il 5,3% di tirocinanti passivi;

6. Il 100% ha infine saputo sempre (94%) o spesso (6%) creare un buon clima; nessuno studente è stato giudicato poco collaborativo.

Anche quest'anno agli enti è stato proposto anche un secondo questionario di valutazione (Scheda per la consultazione degli enti di accoglienza dei tirocinanti del corso di Scienze dell'educazione). Questo secondo questionario ha una natura qualitativa e riguarda non i tirocinanti ma il rapporto con il CdS, l'esperienza complessiva maturata negli anni e il giudizio degli Enti sulla efficacia formativa del CdS stesso. In questo caso la raccolta dei questionari continua a dimostrarsi complicata per via di una non sempre puntuale collaborazione da parte degli enti. I dati sinora in nostro possesso, per quanto parziali, sono tuttavia ancora una volta ampliamenti soddisfacenti e potranno consentirci di calibrare meglio il lavoro di formazione rispetto alle esigenze del mondo del lavoro.

Per sopperire alle scarse comunicazioni da parte degli enti, sono indispensabili perciò gli incontri di consultazione periodici con le Parti Interessate, ovvero con il gruppo dei rappresentanti degli enti convenzionati con il CdS, come quelli del 16/11/2017, del 24/5/2018, del 20/11/2018 e dell'11/6/2019, dei quali alleghiamo il verbale (vedi allegato).

Sulla base di queste risultanze, che incrociate con i dati dei questionari hanno sottolineato l'esigenza di un rapporto stretto tra conoscenze teoriche e lavoro in situazione, nella primavera 2018 il CdS ha varato una riforma del tirocinio, portando da 100 a 140 le ore di attività di tirocinio vera e propria e riducendo a 10 (da 50) le ore da dedicare alla relazione. Al momento della scrittura del nuovo ordinamento del Cds, attivo dall'A.A. 2019-2020, il tirocinio è stato inoltre ancora incrementato a 225 ore in presenza di 50 di Project Work. Si tratta di una novità particolarmente significativa, perché viene incontro a un'esigenza emersa negli incontri con gli Enti convenzionati e la nostra scelta punta a mettere strettamente in contatto i ragazzi e le ragazze con il mondo del lavoro, coniugando il possibile competenze teoriche e saperi pratici. Questo comporterà un maggior impegno nel seguire i tirocinanti da parte dei tutor universitari ma anche da parte dei tutor interni agli enti, i quali saranno tenuti a fornire una esplicita disponibilità in tal senso. Il Gruppo di assicurazione della qualità sta lavorando anche a un formato di Project Work, che prevederà una tappa intermedia di verifica dopo 100 ore di tirocinio.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbali incontri enti e discussioni tirocinio accorpati da nov 2017 al collegio docenti giugno 2019